13 DICEMBRE 2016

15:00 APERTURA DEI LAVORI

Davide Croff Presidente della Fondazione Ugo e Olga Levi

Donatella Calabi IUAV, Venezia Direttore scientifico delle iniziative 2016 del Comitato "I 500 anni del Ghetto di Venezia"

Piergabriele Mancuso Ricercatore, Medici Archive Project, Firenze

PRIMA SESSIONE Ouadro storico e teorico

*Presiede*Piergabriele Mancuso

Gadi Luzzatto Voghera Direttore del Centro di documentazione ebraica contemporanea, Milano The Emancipation of the Venetian Jews: new paths of education

Daniele Menozzi Scuola Superiore Normale di Pisa Le relazioni cattolico-ebraiche nell'età dell'emancipazione

Philip V. Bohlman
The University of Chicago
'Songs of the Ghetto': Parable,
Paradox, and Paradise
in the Making of Modern
Jewish History

Yoram Bitton
Hebrew Union College Jewish Institute of Religion,
Klau Library, New York
The Sound of Music for the
Italian Rabbis

Roberto Calabretto Università di Udine Il rinnovamento della musica sacra in Italia: movimenti, stile e generi

SECONDA SESSIONE La creazione dei nuovi repertori di musica sacra nelle comunità ebraiche italiane, I

Presiede Enrico Fubini Università di Torino

Stefania Roncolato Ricercatrice, Milano I cantori del Tempio - Il coro ottocentesco della Sinagoga di Verona

Davide Casali Ricercatore e direttore d'orchestra, Trieste La musica del Novecento nell'archivio della sinagoga di Trieste

Piergabriele Mancuso I templi ebraici veneziani. Genesi e formazione dei repertori delle comunità ebraiche di Venezia e Padova. Aspetti estetici e modalità di trasmissione 9:00 SECONDA SESSIONE La creazione dei nuovi repertori di musica sacra nelle comunità ebraiche italiane, II

Presiede Roberto Calabretto Università di Udine

Stefano Patuzzi
Presidente di "Man Tovah",
Mantova
La comunità ebraica
di Mantova fra Ottocento
e primo Novecento e la 'via
del progresso' in musica.
Qualche riflessione
sulla vicenda dell'organo
in sinagoga e sul Qaddish
'verdiano'

Rosy Moffa Bosco Ricercatrice, Torino Asti, Vercelli, Saluzzo, Casale Monferrato: la musica dell'emancipazione

Edwin Seroussi
Hebrew University of Jerusalem
Musica Sacra di Livorno
(Birnbaum Collection Mus.
Add. 6-7): A Reappraisal

Enrico Fink
Ricercatore e musicista,
Comunità ebraica di Firenze
Identity, redesigned: a new
minhag for a new Temple.
The Jewish music repertoire
of the Nation's new capital
(1865-1871)

Pasquale Troia
Docente di Bibbia e Musica,
Pontificia Università
San Tommaso d'Aquino, Roma
Canti e musicisti del fondo
musicale dell'Archivio Storico
della Comunità Ebraica di
Roma: il fondo Elio Piattelli
all'Ibimus. Prospettive
per un repertorio da
valorizzare e rinnovare

Enrico Fubini Università di Torino Gli Ebrei di Corfù e i loro canti

TAVOLA ROTONDA

Conclusioni e prospettive
di continuazione della ricerca

Coordinano Roberto Calabretto, Enrico Fubini, Piergabriele Mancuso, Edwin Seroussi

Conservatorio di musica "Benedetto Marcello" Sala dei concerti

20:30

Musiche del repertorio delle sinagoghe

Coro dell'Università di Ca' Foscari Antonio Piani, *organo* Vincenzo Piani, *direttore*

Ingresso libero







Informazioni

FONDAZIONE UGO E OLGA LEVI ONLUS CONSERVATORIO
BENEDETTO MARCELLO

AFFRANCATI DAL GHETTO
LA MUSICA SACRA DELL'EBRAISMO ITALIANO

Nella ricorrenza del cinquecentesimo anniversario dell'istituzione del ghetto di Venezia, il primo in Europa (2016) la Fondazione Levi propone un convegno internazionale dedicato alla nuova musica delle sinagoghe, un repertorio dal quale emerge con evidenza una prassi diffusa fra le comunità ebraiche italiane lungo il percorso di integrazione favorito dal Risorgimento. Viene preso in considerazione in particolare il periodo compreso fra la seconda metà dell'Ottocento e la seconda guerra mondiale. Il tema, rilevante per la storia, la storia della musica e la storia della cultura d'Italia e d'Europa, presenta notevole interesse anche in rapporto all'attualità, poiché implica una riflessione su analoghi fenomeni di apertura e chiusura nell'incontro di tradizioni e religioni nell'era della complessità.

Con l'emancipazione, le comunità ebraiche intendevano ridefinire la propria identità di attive componenti del tessuto sociale, e non più di minoranze discriminate. La musica liturgica, espressione pubblica dell'identità della comunità, si è dimostrata uno dei mezzi per raggiungere questo scopo: la sua evoluzione rappresenta una risposta all'esigenza di modernità e di riforme che si andava diffondendo nell'Europa occidentale e chiarisce la posizione assunta dalle comunità ebraiche italiane rispetto ai problemi imposti dai tempi. In Italia questa evoluzione si è operata con l'acquisizione di generi e forme del contesto culturale esterno; quantunque le istanze avanzate nel xix secolo dal movimento dell'Ebraismo Riformato non siano mai state ufficialmente accolte nel nostro Paese, gli ebrei italiani sono rimasti in realtà nel solco dell'ortodossia rabbinica più in teoria che nella pratica: con la caduta degli antichi regimi e l'acquisizione di nuove libertà civili, hanno largamente condiviso il generale spirito di rinnovamento. Inoltre, l'assorbimento di modelli musicali esterni è stato ovunque avvertito non quale rottura della tradizione, ma quale continuazione di tendenze latenti da secoli: in Italia l'intreccio di tradizioni autoctone e integrazione culturale risale infatti molto indietro nel tempo, a Venezia addirittura al tardo Rinascimento.

In programma l'esposizione dei risultati di ricerche condotte negli archivi delle comunità ebraiche italiane. Le innovazioni più significative riguardano l'introduzione dell'organo o dell'armonium per l'accompagnamento di canti (in analogia a quanto avveniva nelle chiese cristiane); l'adozione di composizioni per organo, di canti corali e brani strumentali eseguiti da gruppi di cantori o strumentisti. Nell'insieme si è venuto a creare un repertorio musicale 'colto' coinvolgente ampi strati di popolazione anche al di fuori degli spazi e dei luoghi della liturgia. La profondità della tendenza alla felice contaminazione è attestata anche da arie d'opera (con testo sostituito). Le espressioni di modernità contenute nella musica ebraica modellata sullo stile italiano, che costituiscono un fenomeno unico nella musica liturgica ebraica europea, sono state per un certo periodo e per certi aspetti persino fonte di ispirazione per i paesi nordici. Il tema è originale, perché sin qui le ricerche sulla musica delle sinagoghe si sono per lo più focalizzate sul repertorio ebraico tradizionale. Nella prospettiva pionieristicamente delineata da alcuni lavori recenti (per esempio Edwin Seroussi, Singing Modernity: Synagogue Music in Nineteenth and Early Twentieth Century Italy, in The Italian Jewish Experience between Exclusion and Inclusion, University of Toronto Press, 2008), si esaminano per la prima volta i singoli repertori di musiche inedite e documenti d'archivio (partiture e spartiti manoscritti; contratti con professionisti - organisti, maestri di coro, compositori, ecc. - spesso non ebrei) molti dei quali ordinati e inventariati per questa occasione. A conclusione del convegno è previsto un concerto con esempi significativi del repertorio analizzato.

Piergabriele Mancuso

Palazzo Giustinian Lolin Biblioteca "Gianni Milner" San Marco 2893 30124 Venezia t. +59 041 786777 info@fondazionelevi.it www.fondazionelevi.it Palazzo Pisani Sala dei concerti San Marco 2810 30124 Venezia t. + 39 041 5225604 www.conservatoriovenezia.net

Il convegno è proposto nell'ambito delle celebrazioni del cinquecentenario dell'istituzione del Ghetto di Venezia



con il contributo di



